

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)



Domenica 29 settembre 2024 - n° 46

Visita il sito parrocchialonateceppino.com

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Mettiamoci in gioco!

Con la festa dell'oratorio inizia un nuovo anno pastorale. Un inizio è sempre "un nuovo inizio". Ma c'è inizio e inizio. Quando un insegnante si appresta ad incontrare per la prima volta i suoi alunni della classe prima, inizia un ciclo che poi si rinnova di anno in anno. Qui gli attori della vita oratoriana e parrocchiale sono un po' sempre gli stessi, ma è possibile che si affaccino volti nuovi, che qualcuno senta forte la chiamata a mettersi in gioco. Anche i ragazzi un po' cambiano, si alternano. I ruoli di chi svolge un compito nella comunità possono avvicinarsi...

In occasione di questo nuovo inizio vorrei fare un appello. Anzi tutto invitare chi si sta impegnando anche da tanti anni a non mollare, anzi a rinnovare con nuovo entusiasmo il proprio desiderio di essere in qualche modo un testimone, un evangelizzatore. Tutti abbiamo difetti e sperimentiamo momenti di fatica e difficoltà, ma ciò che deve sostenerci non deve essere anzi tutto la nostra umanità, perché proprio quella è sottoposta alla prova e alla caducità. Ciò che ci sostiene è prima di tutto la grazia di Dio. Come scrive san Paolo nella seconda lettera ai Corinzi e come ripete l'Arcivescovo nella sua proposta pastorale per l'anno 2024-2025: "**Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza**" (2Cor 12, 9). Questo ci deve contraddistinguere come cristiani che vivono nella Chiesa di Dio.

Va considerato che ci sono effettivamente alcune persone che non ce la fanno più, perché sono arrivate davvero al limite delle proprie forze. Mi riferisco in particolare al nostro sacrestano, Roberto. Ha servito con tanta umiltà, dedizione e rispetto la nostra parrocchia. Credo che sia stato un esempio di testimonianza di cosa significhi stare nella Chiesa e amare il Signore per servirlo. Anche in questi ultimi anni, nonostante le evidenti difficoltà fisiche, ha continuato a fare quello che poteva, sostenuto e accompagnato dalla moglie Marisa. Questa era da sempre la sua vocazione e ne è rimasto fedele fino alla fine. Ora è giunto il momento di "tirare i remi in barca", perché lui stesso si rende conto che non può più continuare. Mentre lo ringraziamo con tutto il cuore per quello che ha fatto, ci domandiamo: "Chi lo potrà sostituire? C'è qualcuno che sente la stessa vocazione a servire così la nostra comunità?". Una domanda che per il momento resta aperta ad individuare altre possibili soluzioni.

Lo stesso appello lo rivolgo un po' a tutti i settori della vita parrocchiale. Siamo sempre alla ricerca di nuove catechiste, di collaboratori del Centro pastorale in tutti gli ambiti (il bar, la gestione degli spazi, la pulizia, la sorveglianza durante i momenti di animazione e catechesi...), di persone che si coinvolgano nell'animazione liturgica (ministri straordinari della comunione eucaristica, lettori, cantori nei due Cori, organisti o chitarristi, chierichetti...), di persone che svolgano il servizio più nascosto della pulizia della chiesa o della distribuzione delle lettere nelle case, di chi desidera operare nell'ambito caritativo con il gruppo Caritas o il gruppo missionario. Ci sono spesso persone che dicono "perché non si fa questo o quest'altro?". Lanciano il sasso ma ritirano la mano. Gesù dice: "Non chi dice 'Signore, Signore' entrerà nel Regno dei cieli ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli". Cambiare molte cose sarebbe bello e utile per tutti, ma occorre prima cambiare sé stessi e sentire che Dio non solo ci ispira nuove idee ma ci chiama a metterci in gioco.



Don Daniele

Messaggio dell'Arcivescovo per la festa dell'oratorio



Tutto cambia. E infatti Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5). **Le cose cambiano in meglio se si compie l'opera di Gesù** risorto dai morti, principio di vita nuova.

Tutto cambia. Gesù risorto infatti cambia la disperazione della morte nella speranza della risurrezione. Nell'anno del Giubileo siamo **pellegrini di speranza**. In tutte le proposte di **quest'anno d'oratorio** teniamo **fisso lo sguardo su Gesù: è Lui la nostra speranza**.

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' l'oratorio, casa tua, la tua classe, se regali sorrisi, i **sorrisi della speranza**.

Tutto cambia. Il Giubileo offre la grazia di una **nuova capacità di amare**, nella sincerità, nella fedeltà. Dice il Signore per bocca del profeta: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (Ez 36, 26). Tu puoi chiedere la grazia del "cuore nuovo" con il sacramento del perdono e con il pellegrinaggio nell'anno del Giubileo.

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' l'ambiente in cui vivi, se pratichi la **generosità** e ti prendi cura di chi ha bisogno: di un aiuto, di un gesto di affetto, di qualche cosa da mangiare.

Tutto cambia. I paesi di guerra possono cambiarsi in paesi di **pace**. I popoli che si combattono possono cambiarsi in popoli che convivono sereni. Le tribù, gli stati, le nazioni che soffrono di tanto male compiuto e ricevuto nella storia possono guarire e camminare fiduciosi verso il futuro. Sarà un sogno impossibile? Noi crediamo in Gesù: «Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne» (Ef 2, 14).

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' il mondo, se diventi **operatore di pace**: metti pace tra le persone che frequenti, chiedi perdono se hai causato litigi, prega ogni giorno per la pace.



Tutto cambia. Il pianeta rovinato dall'avidità e dalla stupidità diventa un giardino. Tutte le cose buone sono state create da Dio perché uomini e donne vivessero in pace in una **natura amica**. I disastri provocati dagli uomini possono essere rimediati **se cambia lo spirito della gente**, come annuncia il profeta: «Ma infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva» (Is 32, 15).

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' le cose, se rendi **più abitabile** il pezzetto di terra che ti è affidato: evita gli sprechi, rispetta gli alberi, le erbe, i fiori e gli animali, curati che quello che devi buttare sia riciclato.

Tutto cambia. Si può però anche cambiare di male in peggio.

Noi degli oratori siamo di **quelli che cambiano le cose in meglio**, perché sono ispirati dallo Spirito di Gesù, che fa nuove tutte le cose.

+ **Monsignor Mario Delpini**

VITA DELLA COMUNITÀ

Oratorio estivo settembrino

Dopo il meritato riposo agostano chi al mare, chi in montagna, vivendo tante esperienze e soprattutto con del tempo da dedicare solo alla famiglia, ci siamo ritrovati tutti in oratorio per chiudere l'estate al grido di "Via Vai".

Tanti giochi nei pomeriggi settembrini ancora liberi da impegni scolastici e sportivi!

Un'occasione per fare un "in bocca al lupo" ai ragazzi in passaggio dalle medie alle superiori, aspiranti animatori, e dare il benvenuto, alla vita oratoriana, ai piccoli che da lì a poco avrebbero incominciato l'avventura della scuola con la prima elementare!



Marzia Piran

Proposte e appuntamenti del mese di ottobre

Nel gruppo Commissione Centro pastorale abbiamo definito insieme queste proposte che vogliamo condividere per tempo con tutti. Le iniziative in oratorio non mancano. Non sempre c'è voglia di partecipare e di lasciarsi coinvolgere nell'organizzare...

Sono presentati anche gli appuntamenti parrocchiali già in calendario.

Domenica 6 ottobre:

- ore 15.00 in chiesa parrocchiale preghiera e **UNZIONE DEGLI INFERMI** (ricordiamo che il sacramento dell'unzione degli infermi non è solo l'estrema unzione ma il sacramento del sollievo nel tempo della malattia, non necessariamente grave);



- ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di seconda elementare presso il Centro pastorale (l'oratorio e il bar saranno aperti in particolare per i bambini di seconda elementare). Seconda possibilità di incontro venerdì 11 ottobre alle ore 20.45.

Mercoledì 9 ottobre: pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Cornabusa.

Domenica 13 ottobre: FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

- ore 10.30 santa messa solenne;
- ore 15.30 apertura e visita guidata della chiesa del Consacrato fino alle 17.30;
- ore 20.30 processione con la statua della Madonna dalla chiesa del Consacrato.

Lunedì 14 ottobre ore 20.45 messa per i sacerdoti defunti e per tutti i defunti.

Domenica 20 ottobre:

- ore 10.30 celebrazione della **SANTA CRESIMA**;
- ore 11.00 pontificale nel Duomo di Milano in occasione della festa della Dedicazione della Cattedrale con invito rivolto ai componenti dei consigli pastorali e dei consigli affari economici delle parrocchie di tutta la diocesi;
- nel pomeriggio si propone un'uscita per la **raccolta delle castagne**.

Sabato 26 ottobre: Veglia missionaria in Duomo e Reddito Symboli dei giovani.

Domenica 27 ottobre: Giornata diocesana del Mandato missionario

- ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di quarta elementare;
- pomeriggio animato e **CALDARROSTE** per tutti (raccolta offerte per le missioni).



Ottobre missionario

Ogni anno papa Francesco scrive un messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale (GMM) che si tiene in una domenica di ottobre. Da questo messaggio, che quest'anno si intitola "Andate e invitate al banchetto tutti" (cfr Mt 22, 9), si raccolgono spunti per le preghiere e le testimonianze che si svolgono durante tutto il mese di ottobre. Ecco di seguito le proposte dell'ottobre missionario.



- Ogni sabato alle ore 18.00: rosario missionario "ai crocicchi delle strade". Intercalate ad ogni decina del rosario verranno lette brevi testimonianze che faranno conoscere alcune realtà di missione in ogni parte del mondo.
- Animazione delle messe delle quattro domeniche.
 - Ogni domenica viene proposta una parola tratta dal messaggio del Papa e dalla Parabola evangelica di riferimento: UNITI – INVITATI – SOLIDALI – INVIATI. Queste parole suggeriscono, oltre che una riflessione, anche un'azione concreta.
 - Un'introduzione all'inizio delle messe aiuterà a capire la riflessione che si intende sottolineare in quella determinata domenica.
 - Ci sarà sempre una preghiera dei fedeli dedicata al tema della missione.
 - Davanti all'altare metteremo un segno simbolico e la parola della domenica (uniti...).
 - Al termine delle messe verrà suggerito un impegno attraverso un gesto simbolico.
- Come ogni anno proporremo nella festa della Madonna del Rosario la vendita delle mele della Valtellina. Il ricavato andrà appunto alle missioni. A proposito, ricordiamo che nel mese di ottobre sarà devoluta **l'annuale somma di 10.000,00 € a uno dei due nostri missionari**. Quest'anno, come

abbiamo ricordato nel tempo di quaresima, sarà destinata alle opere missionarie dell'ordine cui appartiene suor Raffaella.

- Nell'ultima domenica di ottobre, giornata del Mandato missionario, inviteremo un missionario per una testimonianza.
- Ogni domenica nel foglietto degli avvisi aggiungeremo brevi stralci del messaggio del Papa per la GMM 2024.
- L'adorazione del primo venerdì del mese sarà impostata sul tema della missione e sarà un'occasione per pregare per i missionari.

I nostri due missionari

Fratel Roberto Bertolo, dopo alcuni anni di permanenza a Brescia, è ripartito per l'Etiopia. Al momento si trova presso la casa madre dei missionari comboniani nella capitale Addis Abeba. Nel prossimo numero del bollettino avremo modo di spiegare quale sarà la sua specifica missione.

Suor Raffaella Franzin è ancora a Gerusalemme in attesa di un rientro in Italia, ma a causa della situazione critica non riesce a partire. Tramite messaggi insiste nel chiedere di pregare per la pace in Terra Santa. Due giorni fa ha inviato **un ennesimo appello del cardinale Pizzaballa**, che pubblichiamo qui di seguito, insieme alla preghiera da recitare insistentemente.

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Il mese di ottobre si avvicina, e con esso la consapevolezza che da un anno la Terra Santa, e non solo, è stata precipitata in un vortice di violenza e di odio mai visto e mai sperimentato prima. In questi dodici mesi abbiamo assistito a tragedie che per la loro intensità e per il loro impatto hanno lacerato in maniera profonda la nostra coscienza e il nostro senso di umanità.

La violenza, che ha causato e sta causando migliaia di vittime innocenti, ha trovato spazio anche nel linguaggio e nelle azioni politiche e sociali. Ha profondamente colpito il senso di comune appartenenza alla Terra Santa, alla coscienza di essere parte di un disegno della Provvidenza che ci ha voluti qui per costruire insieme il Suo Regno di pace e di giustizia, e non per farne un bacino di odio e di disprezzo, di rifiuto e annientamento reciproco.

In questi mesi ci siamo già espressi chiaramente su quanto sta avvenendo e abbiamo ribadito più volte la nostra condanna di questa guerra insensata e di ciò che l'ha generata, richiamando tutti a fermare questa deriva di violenza, e ad avere il coraggio di individuare altre vie di risoluzione del conflitto in corso, che tengano conto delle esigenze di giustizia, di dignità e di sicurezza per tutti.

Non possiamo che richiamare ancora una volta i governanti e quanti hanno la grave responsabilità delle decisioni in questo contesto, ad un impegno per la giustizia e per il rispetto del diritto di ciascuno alla libertà, alla dignità e alla pace.

Anche noi abbiamo però il dovere di impegnarci per la pace, innanzitutto preservando il nostro cuore da ogni sentimento di odio, e custodendo invece il desiderio di bene per ciascuno. E poi impegnandoci, ognuno nei propri contesti comunitari e nelle forme possibili, a sostenere chi è nel bisogno (...).

Ma abbiamo anche bisogno di pregare, di portare a Dio il nostro dolore e il nostro desiderio di pace. Abbiamo bisogno di convertirci, di fare penitenza, di implorare perdono.

Vi invito, perciò, ad una giornata di preghiera, digiuno e penitenza, per il giorno 7 ottobre prossimo, data diventata simbolica del dramma che stiamo vivendo. Il mese di ottobre è anche il mese mariano e il 7 ottobre celebriamo la memoria di Maria Regina del Rosario.

Ciascuno, con il rosario o nelle forme che riterrà opportune, personalmente ma meglio ancora in comunità, trovi un momento per fermarsi e pregare, e portare al *"Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione"* (2 Cor 1,3), il nostro desiderio di pace e riconciliazione.

Con l'augurio di ogni bene,

† **Pierbattista Card. Pizzaballa**, Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Preghiera per la pace

*Signore Dio nostro, Padre del Signore Gesù Cristo e Padre dell'umanità intera,
che nella croce del Tuo Figlio e mediante il dono della sua stessa vita a caro prezzo
hai voluto distruggere il muro dell'inimicizia e dell'ostilità che separa i popoli e ci rende nemici:
manda nei nostri cuori il dono dello Spirito Santo,
affinché ci purifichi da ogni sentimento di violenza, di odio e di vendetta,
ci illumini per comprendere la dignità insopprimibile di ogni persona umana,
e ci infiammi fino a consumarci per un mondo pacificato e riconciliato
nella verità e nella giustizia, nell'amore e nella libertà.*

*Dio onnipotente ed eterno, nelle Tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo:
assisti con la Tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il Tuo aiuto,
diventino sensibili alle sofferenze dei poveri e di quanti subiscono le conseguenze
della violenza e della guerra;
fa' che promuovano nella nostra regione e su tutta la terra il bene comune e una pace duratura.*

*Vergine Maria, Madre della speranza, ottieni il dono della pace
per la Santa Terra che ti ha generato e per il mondo intero. Amen.*

Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi il dettaglio delle entrate e delle uscite di questo periodo di due mesi dal 28 luglio ad oggi.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 4.413,79 €	Acqua potabile: 615,11 €
Intenzioni messe: 995,00 €	Gas metano: 695,00 €
Cassette delle candele: 770,40 €	Corrente elettrica: 4.153,78 €
Offerte mirate pro oratorio e chiesa: 176,00 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 223,34 €
Card oratorio: 1.220,00 €	Retribuzioni, imposte e tasse: 5.671,50 €
Offerte sacramenti (funerali...): 2.500,00 €	Materiali per la chiesa (cera, fiori...): 1.310,20 €
Attività oratoriane: 6.529,92 €	Attività oratoriane: 4.274,25 €
Caritas e missioni: 100,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 7.584,22 €
Attività parrocchiali: 550,00 €	Lavori straordinari: 4.955,64 €
Libri e abbonamenti riviste: 358,20 €	
Rimborso spese accoglienza profughi: 683,00 €	
Dal Comune (convenzione): 20.000,00 €	
TOTALE: 38.296,31 €	TOTALE: 29.483,04 €

Chiudiamo con un attivo di **8.813,27 €**. Mentre dall'inizio dell'anno il disavanzo totale è pari a **- 44.445,29**.

Questa la situazione complessiva:

DISPONIBILITÀ TOTALE	512.082,55 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 28ª rata)	- 475.768,42 €
MUTUO TASSE CURIA (pagata 1ª rata di 10.000 €)	- 90.000,00 €
DEBITO	- 53.685,87 €



Ricordiamo ancora una volta che restano questi debiti da saldare, su interventi già preventivati, o conclusi o da realizzare:

- interventi edilizi per la sostituzione della caldaia della chiesa (siamo ancora in attesa del saldo perché ci sono altri piccoli lavori in preventivo da parte della stessa impresa, come il pavimento dell'atrio della chiesa);
- restauro del portone principale della chiesa parrocchiale (come vedete è in atto in questi giorni);
- assemblaggio dell'organo da parte dei maestri organari.

Per quanto riguarda quest'ultimo lavoro in preventivo per il mese di settembre, abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Con vivo rammarico informo che, dopo aver aggiornato la nostra agenda di impegni sino alla fine dell'anno, abbiamo realizzato che, a causa di ritardi accumulati su precedenti cantieri, non siamo in grado di montare il vostro organo entro Natale. Potremo far fronte all'impegno per Pasqua 2025.

Mi scuso per il disagio e porgo cordiali saluti. Massimo Lanzini.

Come CAEP esprimiamo il nostro rammarico e disappunto verso la società sportiva Rugby di Tradate con la quale ci eravamo impegnati nella ristrutturazione degli spogliatoi perché potessero occupare i campi di gioco durante l'anno per i loro allenamenti. Con loro non avevamo ancora firmato alcun contratto, ma hanno disdetto la richiesta per vari motivi interni alla società. Ci hanno comunque riconosciuto una quota, dopo l'utilizzo dei campi abbastanza limitato nel periodo estivo.

Grazie come sempre a tutti per le offerte date alla parrocchia, in particolare in occasione della celebrazione dei sacramenti o dei riti funebri e ancora una volta grazie a tutti i volontari che si sono impegnati nelle attività dell'oratorio estivo.



Un libro su don Luigi Crosta

Nel mese di agosto il teologo Marco Vergottini telefona alla nostra parrocchia per chiedere informazioni. È alla ricerca di una persona che possa scrivere un'adeguata prefazione a un libro su don Luigi Crosta. Spiega che sua moglie ha ricevuto dai familiari di don Luigi alcuni manoscritti di quando lui era ancora giovane seminarista. Si tratta dei suoi personali quaderni spirituali e i familiari desiderano poterli rendere pubblici perché contengono riflessioni che ancora oggi sembrano attuali, seppur in un contesto culturale e religioso molto cambiato. Marco e la moglie Angela Lischetti abitano a Gavirate, dove il giovane prete don Luigi aveva iniziato il suo ministero come coadiutore. Vi rimase per vent'anni dal 1954 al 1974. Poi dal 1974 fino alla sua morte (1991) fu parroco qui a Lonate Ceppino. Non è stato difficile individuare la persona giusta per un'adeguata prefazione: don Ferdinando Citterio, che al momento sta ancora analizzando il testo predisposto dalla signora Angela. Non si tratta della semplice trascrizione del diario spirituale, ma della rilettura di alcuni stralci commentati secondo la sensibilità dell'autrice. È interessante entrare nella mente di un giovane che nell'immediato dopoguerra (1947-1953) cerca di discernere con profondità e verità superando dubbi e prove, dettati dalla realtà e dalla mentalità di allora. Ci vorrà ancora del tempo prima della pubblicazione. L'idea per il momento è quella di dare alle stampe il testo per circa 200 copie. Le rispettive parrocchie di Gavirate e la nostra di Lonate si divideranno le spese e il numero delle copie.

Intanto, per dare un'idea, iniziamo a pubblicare l'incipit della bozza del testo.

Natale 1946 è appena passato, non ha ancora compiuto i 17 anni Luigi che si trova in seminario ormai da qualche anno. Ha il timore di non farcela a diventare sacerdote, *lungo è il cammino e difficile è la strada*, parla spesso di un certo turbamento fatto di dubbi e tentazioni che lo assale, ma sempre confida nell'aiuto di Dio.

Ogni tanto il dialogo con la divinità si fa singolare: *Caro Gesù, guarda che quest'oggi ho da ricevere la pagella e quindi mi capisci*, il pensiero altre volte va in libertà e si fa nuovo, forse personale: *I ragazzi han bisogno di un padre e di una madre non d'un guardiano*. Quando ripensa al proprio comportamento trova criticità: *o Gesù se guardi la preghiera vedi come la faccio! tutto distratto. Se guardi lo studio anch'esso è maggior la parte che sciupo che non quella che impiego a studiare. Se guardi anche il mio modo di fare coi compagni tu vedi come son superbo*.

Preghiera, studio, relazioni coi pari sono i temi su cui probabilmente i superiori insistono e che lui rielabora anche con frequenti aforismi: *Chierico aperto, Sacerdote certo. Chierico cucito, Sacerdote fallito. Il diavolo muto è scaltro*.

Nei mesi dopo la guerra il cibo doveva essere la prima preoccupazione di tutti. Anche in Seminario non si viveva nell'abbondanza, come si intuisce da un pensiero del giovane candidato: *Caro Gesù, mi dici che tu avevi fame in quel mezzogiorno caldo seduto sul pozzo di Sichem, tant'è vero che i tuoi apostoli andarono in paese a comprare la roba. Ma quanto era diversa la tua fame dalla mia. Tu avevi fame di anime, io invece Gesù come sono corpo e materia, appena... fame materiale. Purtroppo, o Gesù questa è sempre al primo posto. Quando dico panem nostrum penso sempre al pane materiale. Si va in sala per i rifornimenti*.



Sul suo certificato di nascita religiosa si sofferma a lungo, seguendo le indicazioni di qualche padre spirituale. Le annotazioni talvolta saldano la predicazione ascoltata a giudizi popolari legati alla storia recente e allora il commento diventa curioso. *Innanzitutto, mi vuoi parlare di nascita divina... Anima ragionevole. Potevi darmi un'anima come le bestie ed invece no. Ma mi dici o Gesù molti hanno l'anima ragionevole e non ragionano come i deficienti. Ma il padre neppure questa m'ha data, m'ha dato un'anima ragionevole ragionante. Ma tutto ciò mi ha dato perché lo usassi per le celesti cose. Anima fedele. Poteva farmi nascere tra gli Zulù o nel Vec-*

chio Testamento. Eppure, che fede ho? "Chi non è pronto a morir per la sua fede non è degno di professarla" (Mussolini). Era uno spregiudicato, ma tale frase va molto bene per noi. La mia fede conquista non solo un Regno ma il mondo. Anima sacerdotale. Potevi farmi nascere un'anima ragionevole ragionante fedele ed invece in più Sacerdotale. Io dovrò diventare ipse Christus o ipse Christus o zero.

Un nuovo progetto per la famiglia di pakistani?

Come abbiamo sentito dagli avvisi di domenica scorsa la famiglia di pakistani che abbiamo accolto per alcuni mesi con l'intento di realizzare un progetto di inserimento a lungo termine, purtroppo verrà trasferita a breve in un'altra località. Non è ancora stato confermato, ma è molto probabile che andranno in un'altra casa a Rho. Il progetto in atto nella nostra realtà è stato interrotto per intervento diretto della Prefettura e del Ministero, che gestiscono i flussi migratori. Tutto questo ha creato non poco disagio per la famiglia Ijaz, perché le era stato imposto di recarsi in un paesino dell'entroterra nel foggiano in una struttura peggiore rispetto alla nostra, in coabitazione con altre famiglie. L'intervento della Cooperativa Intrecci presso la Prefettura forse ha scongiurato del tutto questa prospettiva. Spiace anche per chi in questi mesi li ha aiutati a inserirsi un po' con l'insegnamento della lingua e accudendoli durante la nascita della terza figlia...

VITA DELLA CHIESA

La Regina della Pace

Pronunciamenti ufficiali del Dicastero per la dottrina della fede su Medjugorje

Era il 24 giugno 1981 quando due amiche, Ivanka Ivanković e Mirjana Dragičević si recarono in località Podbrdo, ai piedi della collina Crnica. Durante la

passaggiata Ivanka disse all'amica di aver visto una figura luminosa: «Guarda, la Gospa!» che vuol dire Madonna in lingua croata. Fu quella la prima tappa di un fenomeno che si è sviluppato attraverso 50mila presunte apparizioni. I primi destinatari dei messaggi sei allora adolescenti del posto: oltre a Ivanka e Mirjana, Vicka Ivanković, Ivan Dragičević, Marija Pavlovic e Jakov Čolo. I ragazzi, che inizialmente ricevevano le apparizioni sempre alla stessa ora, riferirono che la Vergine si presentava come “Regina della Pace”, invitando alla preghiera e alla conversione, chiedendo rinunce e sacrifici così da evitare avvenimenti tragici che si profilavano all'orizzonte. Nei suoi messaggi la Vergine imperniava la sua riflessione e i suoi inviti su alcuni punti chiave: la preghiera quotidiana, in particolare la recita del Rosario; la partecipazione frequente alla Messa con l'adorazione eucaristica; l'importanza del sacramento alla riconciliazione; il digiuno, possibilmente a pane e acqua, due volte alla settimana. In questo modo i credenti possono diventare dei veri costruttori di pace.

E da subito, com'è ovvio, Medjugorje divenne meta di grandi pellegrinaggi che non si fermarono neppure negli anni della guerra nella ex Jugoslavia. Parallelamente i vertici ecclesiastici hanno avviato indagini per chiarire meglio il contenuto e l'autenticità del fenomeno: nel 1991 la Conferenza episcopale jugoslava dichiarò che non poteva essere confermata la soprannaturalità delle apparizioni (“non constat de supernaturalitate”), senza però neanche rifiutarle. Nel 2010 una Commissione internazionale di inchiesta presso l'allora Congregazione raccolse ed esaminò, in 17 riunioni, tutto il materiale sulla questione presentando al Papa, dopo diversi anni, una relazione dettagliata, col relativo voto circa la soprannaturalità o meno delle apparizioni.



Quest'anno, a 40 anni dalla prima apparizione, con la nota “La Regina della Pace” la Chiesa afferma che «È arrivato il momento di concludere una lunga e complessa storia attorno ai fenomeni spirituali di Medjugorje». Il testo, approvato da Papa Francesco il 28 agosto, riconosce la bontà dei frutti spirituali legati all'esperienza di Medjugorje, autorizzando i fedeli ad aderirvi – secondo quanto stabilito dalle nuove Norme per discernere questi fenomeni – in quanto «si sono verificati molti frutti positivi e non si sono diffusi nel popolo di Dio effetti negativi o rischiosi».

I frutti positivi sono opera dei messaggi dai quali emerge con frequenza l'invito all'abbandono fiducioso in Dio che è amore. Nella nota si afferma: «Possiamo riconoscere un nucleo di messaggi nei quali la Madonna non pone sé stessa al centro ma si mostra pienamente orientata verso la nostra unione con



Dio». Prosegue inoltre affermando che «l'intercessione e l'opera di Maria appaiono chiaramente sottomesse a Gesù Cristo come autore della grazia e della salvezza in ogni persona». Maria intercede, ma è Cristo che «ci dà la forza, pertanto, tutta la sua opera materna consiste nel motivarci ad andare verso Cristo».

La nota afferma che si ritrova nei messaggi «un costante invito ad abbandonare uno stile di vita mondano e un eccessivo attaccamento ai beni terreni con frequenti inviti alla conversione, che fa diventare possibile la vera pace nel mondo». E proprio la conversione sembra essere il fulcro del messaggio di Medjugorje.

Non si nasconde però la necessità di chiarire «alcuni pochi» messaggi che si allontanano dai contenuti fin qui elencati e che possono condurre gruppi minoritari a distorcere la preziosa proposta di quest'esperienza spirituale. Ma in realtà è la stessa Madonna a relativizzare i propri messaggi sottomettendoli al valore della Parola rivelata nella Scrittura: «Non andate in cerca di cose straordinarie, ma piuttosto prendete il Vangelo, leggetelo e tutto vi sarà chiaro» (12.11.1982); «Perché fate tante domande? Ogni risposta è nel Vangelo» (19.09.1981). «Non credete alle voci menzognere che vi parlano di cose false, di una falsa luce. Voi, figli miei, tornate alla Scrittura!» (02.02.2018).

*A cura di Fabio Capellaro,
liberamente tratto da Avvenire e dal sito Vatican.va*

IN RICORDO DI...



SPERONI GIAMPIERO

Saluto del nipote al suo nonno Giampi.

Grazie di tutto.

Lo so che non leggerai mai il mio messaggio, ma ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me nella vita.

Ti amo tantissimo.

Addio.

A papà Giampy

Ciao papà, o Giampy, come tutti ti chiamavano.

Tu sei stato il papà che quando eravamo piccole ci raccontava le storie degli dei ed eroi greci prima di dormire.

Tu sei stato il papà che, anche se amava la montagna, faceva lunghi viaggi per portarci al mare.

Tu sei stato il papà che al mattino prima della scuola ci faceva trovare la cucina già scaldata dalla stufetta.

Tu sei stato il papà che ci ha accompagnate emozionato

all'altare e che, dopo non molto tempo, ha iniziato a fare il nonno!

E che nonno!

Hai aiutato a crescere quattro splendidi nipoti.

Quindi sei diventato il nonno che li portava in montagna, che scendeva con loro i sentieri nel bosco fino alla valle.

Sei stato il nonno che li ha accompagnati dappertutto, soprattutto nel cammino della vita, con il tuo famoso motto "MAI PAURA".

Abbiamo sempre amato tutti ascoltare le tue avventure di montagna che descrivevi con passione ed enfasi, senza mai dimenticare il nome di una cima raggiunta o di un sentiero percorso.

Sei stato per molti compagno di scalate ed arrampicate, per altri un gran bravo ballerino e per molti un "GRANDE CAPO" gentile e disponibile.

Dovunque ci fosse bisogno tu eri là, ed è così che tutti noi ti vogliamo ricordare.

Ora sì che hai raggiunto la VETTA più alta!!!

Sara



DAL CORSO RITO MARIA

Caro papà, ci hai lasciato dormendo serenamente. Hai ricevuto la benedizione di don Daniele al tuo capezzale, per la quale ci hai tenuto molto ed anche hai partecipato con il tuo grande Cuore e amore. La vicinanza del parroco e dell'amore di Dio ti hanno aiutato e supportato nelle ultime ore, mentre affrontavi la sofferenza.

Sei sempre stato per me e mamma un grande punto di riferimento e sempre lo sarai. Mancherà molto il tuo silenzio, il tuo sguardo e sorriso. Mi hai insegnato molto nella vita, ed anche nelle ultime ore lo hai fatto, dimostrando coraggio e forza. Al tuo funerale erano presenti molte persone, parenti ed anche conoscenti, che hanno voluto starti vicino con una preghiera.

Tu eri uomo di fede e queste preghiere sono il miglior saluto che tu possa aver avuto.

A presto papà.

Donata

Caro Rito, dormivi profondamente, ma ti abbiamo conosciuto attraverso le parole e la testimonianza di Donata, la tua adorata figlia, sempre presente e accanto al tuo letto.

Prima che iniziassero le cure palliative e la somministrazione di morfina, avevi espresso a Donata il tuo rammarico per non esserti confessato. Donata ha accolto questa tua sottintesa richiesta ed, essendo tu una persona credente, ha contattato il parroco del tuo paese.

Hai ricevuto la visita del prete poco prima di sprofondare nel sonno profondo indotto e, come ci ha raccontato tua figlia, eri cosciente quando hai ricevuto l'estrema unzione.

Dovevi essere una persona veramente bella dentro, tanto che il sacerdote - prima di andarsene - ha espresso il desiderio di salutarti con un bacio. Richiesta accolta dalla figlia e certamente anche da te, caro Rito.

Grazie, Donata: ti abbiamo conosciuto un pochino anche noi e ci hai lasciato un bel ricordo... indelebile nei nostri cuori. Ti ricordiamo nelle nostre preghiere.

Ciao Rito.

Valerio e Denis (ospedale di Tradate)



VITALE CATERINA

Cara Mamma,

tu eri il raggio di sole più bello e sei voluta salire al Signore lasciando un dolore immenso a tutti noi. Eri una Mamma unica e meravigliosa, ti preoccupavi sempre di tutti e per tutti. Eri sempre pronta ad aiutarci anche quando alla fine la salute ti rendeva tanto stanca. Dalle tue labbra uscivano parole di conforto per tutti. Non pensavi mai a te stessa ma a tutti noi: non c'era momento in cui non chiedevi di noi figli, delle nuore, di Mario e dei tuoi nipoti e pronipoti.

Voglio ricordarti così, mentre mi racconti di quanto amavi tutti noi. Voglio ricordarti così mentre mi accarezzi il viso e mi sorridi. Voglio ricordarti quando ci raccontavamo i nostri segreti e ridevamo davanti allo specchio prima di scattare la nostra solita foto.

Ma ora, cara Mamma, tu che eri il mio Sole non ci sei più e da lassù darai a tutti noi la forza di sopportare questo dolore. Dacci la forza di andare avanti: senza te questa forza non ce l'abbiamo. Ti amerò per sempre, Mamma, tutti noi ti ameremo per sempre. Tu meravigliosa Moglie, Mamma, Nonna e Bisnonna. Ciao, Mamma.

I tuoi figli per sempre

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 28 luglio 2024)

Battesimi

- 1) **RABIA JULIAN** di Daniele e Scheele Daniela
- 2) **RABIA THOMAS** di Daniele e Scheele Daniela
- 3) **PAVAN AMBRA** di Cristian e Silotto Arianna
- 4) **CRESTANELLO DELIA** di Samuele e Bosaglia Elena
- 5) **MARKAJ LORIS** di Valian e Markaj Pavjola



Matrimoni

- 1) **CAVRETTI ALESSANDRO EDDI** e **AVALLONE PATRIZIA** giovedì 5 settembre.

A fine luglio e nel mese di agosto **quattro coppie** della nostra parrocchia hanno celebrato il matrimonio religioso nelle parrocchie di origine: Maddaloni (CE), Grottaglie (TA), Scandale (KR), Rivello (PZ).

Defunti

- 1) **TUBIANA LUIGI** di anni 89
- 2) **COIRA FERDINANDO** di anni 79
- 3) **ZEDDA ANNA MARIA** di anni 89
- 4) **SPERONI GIAMPIERO** di anni 74
- 5) **CODATO DARIO** di anni 66
- 6) **GALDIOLO DELFINA** di anni 95
- 7) **TOGNONI ROBERTO** di anni 73
- 8) **DAL CORSO RITO MARIA** di anni 91
- 9) **MARTIGNONI PIERINA** di anni 93
- 10) **VITALE CATERINA** di anni 82



**Il prossimo numero del bollettino parrocchiale
verrà pubblicato domenica 27 ottobre,
al termine del mese missionario
dopo la celebrazione della Cresima.**

Buon nuovo anno pastorale!

